



Operational Risk & Business Impact Tool



ORBIT - Overview

Il Rischio Operativo e la Business Continuity sono argomenti di grande attenzione nel mondo bancario, secondo quanto dettato da Basilea II e per le disposizioni sulla continuità operativa di Banca d'Italia. In particolare l'attenzione è oggi riposta sul rispetto della normativa dell'Istituto Centrale alla luce della metodologia definita in sede ABI LAB, metodologia che prevede di collezionare una moltitudine di dati rilevati nelle singole unità operative per giungere a prospetti riepilogativi di misurazione del rischio.

Le banche di maggiori dimensioni hanno già svolto queste analisi applicando la metodologia con elaborazioni solo parzialmente gestite con strumenti informatici di supporto. In altri termini il rispetto della scadenza del 30 giugno 2005 ha comportato, in genere, significativi impegni di risorse qualificate. Considerata la necessità di ripetere o aggiornare nel tempo dette analisi, le strutture manageriali preposte alla Business Continuity hanno ravvisato la necessità di un supporto che possa rendere meno costosa la raccolta dei dati, la loro verifica e l'elaborazione dei risultati.

Alle banche che devono sviluppare l'indagine per il 31 dicembre 2006 si pone analogo problema, con la parallela necessità di dare un supporto informatico alla metodologia messa a punto in ABI LAB.

Il prodotto **ORBIT** gestisce la raccolta dei dati con questionari diffusi su Intranet, con un Data Base coerente con la citata metodologia, con controllo dell'avanzamento delle attività, con produzione degli elaborati previsti dalla normativa. Sviluppato in ottica di gruppo, **ORBIT** gestisce il modello aziendale con una struttura a quattro livelli, prevedendo anche l'operatività in ambiente multilingua e multitergo.

ORBIT storicizza le singole rilevazioni consentendo tutta una serie di analisi storiche. Il modulo relativo prevede anche lo sviluppo di simulazioni dettate dalla necessità di misurare gli effetti degli interventi pianificati in anticipo rispetto alla loro realizzazione.

ORBIT permette di gestire i piani operativi che supportano la Continuità Operativa, creando una Base Dati delle azioni da eseguire in caso di disastro. In altri termini, uno strumento che indichi in caso di failure chi deve intervenire e che cosa deve fare.

La Business Impact Analysis, presupposto per la Business Continuity, fa riferimento all'analisi per processi il cui sviluppo è a volte basato su sistemi di Business Process Management (BPM). Sono state quindi previste delle interfacce che consentono di trasferire in modo automatizzato i modelli dallo strumento di BPM scelto dalla Banca verso **ORBIT**.

La metodologia ABI LAB è esaustiva rispetto alla normativa di Banca d'Italia, normativa che rappresenta un subset del Rischio Operativo così come configurato in Basilea II. L'estensione delle analisi a tutti i processi aziendali, relativamente a impatto e vulnerabilità, richiede uno strumento che sia in grado di rispondere al naturale completarsi dei processi di Business Impact Analysis: **ORBIT** copre anche questa necessità.



Rischio del Credito e Rischio Operativo

I servizi prestati dalle banche sono scomponibili in una lunga serie di attività, di cui alcune sono per loro natura indispensabili per l'esecuzione e il perfezionamento dei servizi stessi. Una loro eventuale interruzione potrebbe causare danni significativi alla clientela, al sistema bancario ed alle banche stesse, sino a rendere critica la loro stessa sopravvivenza.

Mentre con il termine "**Rischio del credito**" si evidenziano i valori economici in gioco con i terzi, clienti e banche, con il termine "**Rischio Operativo**" si identifica il valore economico che si può porre in gioco per effetto di eventi negativi che impediscano, oltre il ragionevole, l'ordinato svolgersi delle attività.

I Rischi Operativi infatti, a differenza dalle altre classi di rischio che vengono assunti consapevolmente dalle banche sulla base di un calcolo di convenienza economica del business "entità rischio/rendimento", sono assunti dalle banche per il loro semplice operare e senza alcuna specifica remunerazione correlata alla dimensione dei rischi stessi.

Questa valutazione ha suggerito la necessità/opportunità, da parte di tutte le banche, di volgere le proprie attenzioni su questa famiglia di rischi allo scopo di cominciare a individuarne, valutarne e misurarne l'esistenza, tentare in qualche misura la loro gestione, identificando le cause che sottostanno alle perdite operative ed intervenendo, con cognizione di causa, nel tentativo - se possibile - di eliminare completamente le cause scatenanti oppure di cercare di ridurre gli effetti.

Su questa tematica, oltre alle naturali attenzioni prestate da ogni Banca, si presentano due normative che richiedono la formale identificazione di aspetti assai delicati, con adozione di soluzioni di mitigazione dei rischi operativi. Sono le norme di Banca d'Italia in merito alla "**Business Continuity**" ed è quanto disposto in generale sul "**Rischio Operativo**" nell'ambito di **Basilea II**.

Business Continuity di Banca d'Italia e Rischio Operativo Basilea II: aspetti comuni

Ambedue prevedono un nuovo approccio che ponga al centro dell'attenzione la struttura interna dei processi aziendali e l'impatto che gli eventi ad essi collegati possono avere sul "business".

Una tale analisi non può essere per definizione una fotografia statica della situazione, ma deve dinamicamente adeguarsi all'evolversi delle condizioni al contorno ed agli interventi organizzativi operati.

Il management aziendale deve quindi poter disporre di un "cruscotto Aziendale" dinamico che fornisca una visione d'insieme del livello complessivo di rischio aziendale, che consenta una analisi di dettaglio dei singoli processi aziendali e che possa essere un supporto per simulazioni e valutazioni di potenziali eventi o modifiche apportate alla struttura dei processi aziendali.

Ambedue necessitano di partire dall'**analisi dell'impatto** e della **vulnerabilità** per giungere alla valutazione dei rischi ed alle conseguenti attività di mitigazione dei rischi stessi: per ambedue si tratta di sviluppare un ambiente di "**Business Impact Analysis**", indispensabile per il raggiungimento delle rispettive finalità.

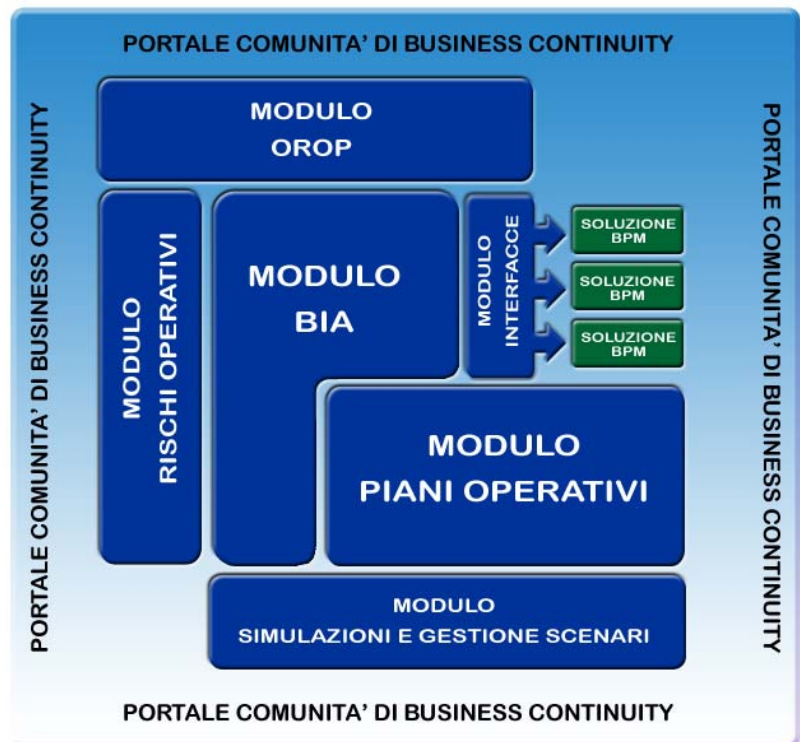


ORBIT - Architettura applicativa

L'architettura di **ORBIT** si basa su 6 moduli indipendenti che svolgono funzioni specifiche e incrementali nella gestione di un progetto di Business Continuity.

Le principali caratteristiche della piattaforma ORBIT possono essere così riassunte:

- Soluzione software integrata che coinvolge una serie di funzioni aziendali e processi
- Soluzione "hands off" in cui gli interventi manuali sono ridotti al minimo e possibilmente solo per approvazione via workflow
- Soluzione in cui tutte le informazioni che vengono generate rappresentano la situazione delle risorse critiche nell'istante in cui l'informazione viene erogata
- Soluzione in cui l'accuratezza del Piano Operativo e' garantita dal sistema e meno influenzata da aggiornamenti manuali che ne possono limitare la "coerenza" sia per errori in buona fede che per ritardi nell'immissione degli stessi:
 - generando in via automatica lo scheletro dei piani
 - producendo un "libro" una tantum per scopi ispettivi/formali, ma fornisca il Piano Operativo al momento dell'evento e ritagliato sull'intervento stesso nelle modalità in cui si presenta
 - tenendo aggiornato il DB degli Scenari segnalando gli eventuali interventi e/o verifiche in relazione ai cambiamenti recepiti da sistemi esterni (MEGA / ARIS, archivio del personale con le variazioni relative, siti, trasferimenti di unità, ecc.)



ORBIT offre quindi il beneficio di riduzione dei tempi di propagazione dei cambiamenti che avvengono nei processi aziendali o nelle risorse.

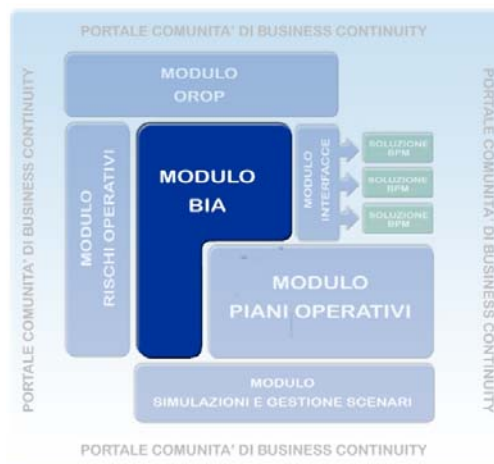


ORBIT- Modulo BIA

Modulo base di **ORBIT** che permette di gestire la **Business Impact Analysis** aziendale.

E' conforme alle direttive Banca d'Italia e Basilea II per i temi di Business Continuity e per la raccolta dati utilizza una schema basato sulle **schede ABILab**.

Permette la gestione multiazienda / multibanca e multilingua / multigergo, con accesso alle informazioni via web ed e' facilmente parametrizzabile e customizzabile secondo le esigenze del cliente e per variazioni normative e/o ambientali.



In termini operativi gestisce le seguenti funzioni:

- Gestione degli accessi sia via Single Sign On Aziendale che direttamente con user name e password
- Gestione dei profili utente con sistema di certificazione dei dati inseriti
- Gestione del modello aziendale
- Grafici e report
- Gestione della matrice Processi/Risorse estesa

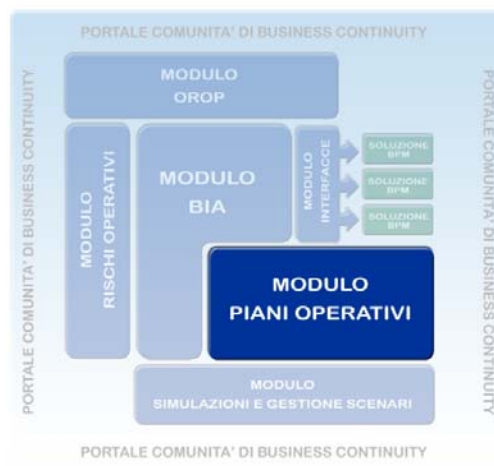


ORBIT - Modulo Piani Operativi

Questo modulo di **ORBIT** risponde all'esigenza della Banca che dopo aver catalogato le informazioni della BIA e identificato le tipologie di "soluzioni" per i processi critici deve creare e gestire i Piani Operativi e le Procedure da seguire in caso di emergenza.

Il modulo permette di creare in maniera automatica i template con tutte le informazioni disponibili nella BIA che la Banca deve solo rivedere ed eventualmente completare.

Il modulo permette di ridurre in maniera drastica i tempi di redazione e gestione dei Piani Operativi e garantisce il continuo aggiornamento delle procedure al cambiare dei dati della BIA.



In termini operativi gestisce le seguenti funzioni:

- Composizione dei testi delle procedure
- Workflow collegato al modulo BIA per modificare / verificare / approvare / rendere disponibili le modifiche organizzative che verranno catalogate nel Database del Modulo BIA
- Gestione multilingua / multigergo
- Processi di background per la catalogazione sia elettronica che cartacea delle procedure ogni volta che avviene un cambiamento

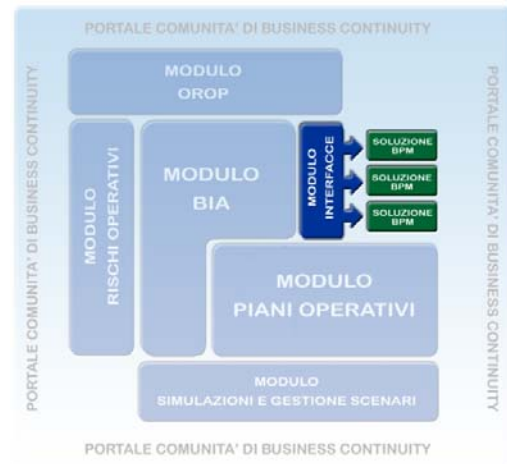


ORBIT - Modulo Interfacce

Questo modulo di **ORBIT** risponde all'esigenza di sincronizzare soluzioni informatiche-organizzative (BPM) con i dati della BIA.

Le soluzioni BPM (Business Process Management) in genere catalogano i dati relativi al personale della Banca con dati organizzativo-logistico (come la sede in cui le persone lavorano, l'organizzazione a cui appartengono, i processi che svolgono), nell'ottica di sapere chi fa che cosa e dove la fa.

E' necessario che questi dati siano condivisi con la base dati della BIA per ogni variazione di tipo organizzativo (criticità dei processi e risorse associate), al fine di mantenere aggiornate le soluzioni e le procedure di emergenza.



In termini operativi il modulo:

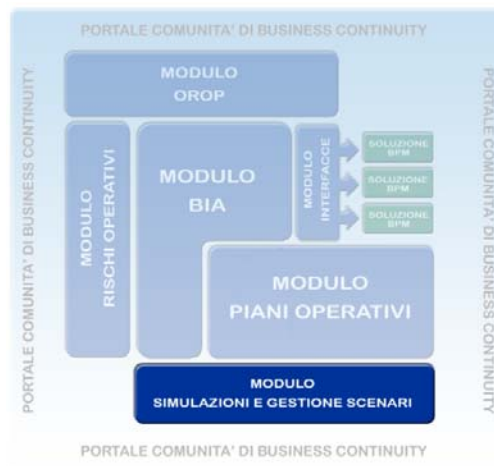
- Mette a disposizione delle soluzioni BPM una stringa di dati compatibile con il formato della soluzione stessa, con tutti gli aggiornamenti che avvengono nei dati della BIA che devono generare, previa approvazione, un aggiornamento nei dati della soluzione BPM
- Richiede alla soluzione BPM una stringa di dati in un formato prefissato per gli aggiornamenti avvenuti nella stessa che devono essere inseriti, previa approvazione del BC Manager nella BIA
- Attraverso un workflow aziendale si fa carico di ottenere le approvazioni e applica le variazioni approvate ai dati BIA



ORBIT - Modulo Simulazione e Gestione Scenari

Questo modulo di **ORBIT** permette, una volta disponibili i dati di BIA, di:

- Creare degli scenari di simulazione temporanei, che partendo da dati consolidati, generi, attraverso dei processi di simulazione, degli scenari alternativi volti a mitigare la criticità di alcuni processi o di una serie di processi variando la quantità e disposizione delle risorse tra i processi
- Creare un archivio storico consolidato dei dati BIA, sia per fini di storicizzazione interna alla Banca che per reportistica verso gli Istituti di Vigilanza.



In termini operativi il modulo Simulazione e Gestione Scenari, permette le seguenti operazioni:

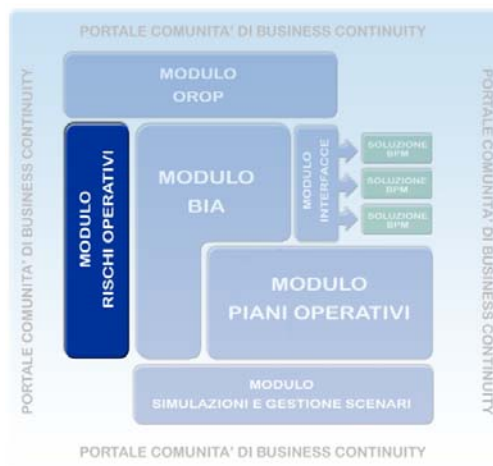
- Ricorsività e simulazione sulla base dati per:
 - Adeguarsi al mutare delle condizioni al contorno
 - Ipotizzare scenari alternativi
 - Gestione dello storico consolidato e delle modifiche intervenute con reportistica per gli organi di Vigilanza di Banca d'Italia



ORBIT - Modulo Rischi Operativi

Questo modulo di **ORBIT** permette di rispondere alle disposizioni di Basilea II che richiede che le banche ed in generale tutte le istituzioni finanziarie soddisfino non solo i requisiti minimi relativamente al capitale ma anche e soprattutto che vengano implementate ed applicate efficaci ed efficienti strategie di monitoraggio dei processi aziendali rispetto al loro tasso di rischio ed all'impatto sul business complessivo aziendale.

L'accordo di Basilea II impone che tutti gli eventi siano: identificati, generati, catalogati al fine di ottenere una analisi ed un monitoraggio della struttura complessiva del "Rischio Operativo".



Questo modulo si occupa di tutti i processi aziendali per eseguire una:

- Analisi dell'impatto
- Analisi della vulnerabilità

Per giungere:

- Alla valutazione del Rischio
- Alle conseguenti attività di mitigazione dei rischi stessi



ORBIT - Modulo OROP Osservatorio Rischi Operativi

OROP è il modulo della architettura ORBIT preposto alla rilevazione, alla archiviazione, alla gestione ed alla analisi di tutti i "fatti anomali" e delle discontinuità operative che possono avere una relazione con i concetti di Business Continuity.

OROP inoltre storicizza tutte le azioni intraprese per gestire l'eventuale fatto anomalo e per contrastare l'eventuale crisi che ne deriva al fine di monitorare l'andamento della crisi stessa e soprattutto per creare un repository di "soluzioni" navigabili utilizzabili per eventi futuri simili o assimilabili.

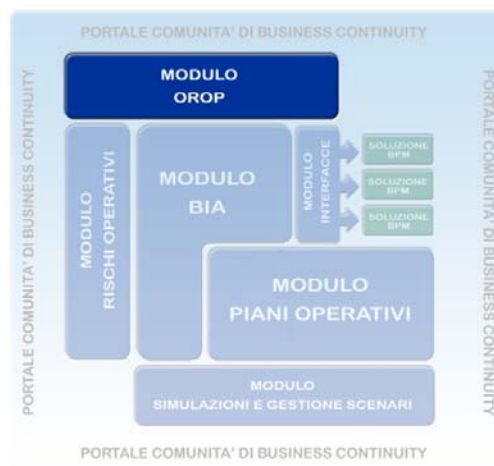
OROP è integrato nel sistema di workflow di Orbit e ne mutua le caratteristiche ed il funzionamento.

Dal punto di vista "informatico" il modulo OROP opera nel seguente modo:

- Generazione delle segnalazioni
 - diffusione della notizia alle strutture di intervento (motore eventi)
 - informativa direzionale (motore eventi)
- Monitoraggio delle attività
- Storicizzazione di eventi e interventi (quando completati)
 - memorizzazione delle azioni effettuate al fine di creare un sistema guidato di "proposte" di soluzioni per eventi simili o assimilabili che dovessero ripetersi nel futuro
 - procedurizzazione dell'intervento con eventuali interventi strutturali
 - arricchimento/completamento descrittivo e memorizzazione nel DB della conoscenza (prassi)
 - creazione del legame evento / azione (procedura / prassi)

Le strutture portanti di OROP possono essere così schematizzate:

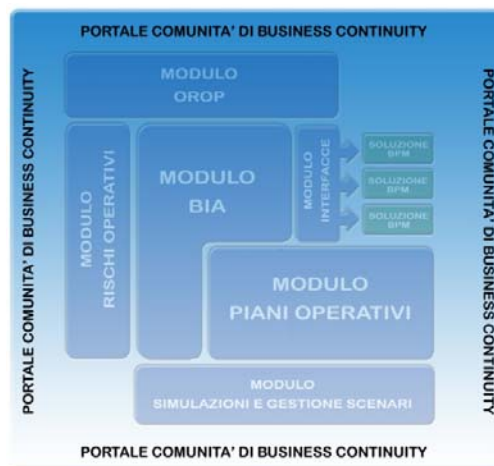
- la Base Dati eventi
- La Base Dati della conoscenza
- Il motore eventi per la gestione delle azioni
- monitoraggio degli eventi
- Metodologia per la gestione degli eventi e strumenti di supporto
 - Gestione formalizzata delle attività dalla segnalazione sino alle analisi sulla consuntivazione
 - Sviluppo automatizzato delle azioni
 - Patrimonializzazione delle esperienze maturate



ORBIT - Portale della Comunità

Questo modulo di **ORBIT** e' il contenitore di tutto il mondo di funzioni, utenti e gestori della Business Continuity in altre parole è il workplace della comunità, dove i knowledge workers della comunità accedono per :

- Utilizzare ORBIT per aggiornamenti periodici
- Avere una reportistica in base al proprio profilo utente
- Leggere News e Avvisi della comunità circa scadenze o consigli su come operare
- Avere a disposizione strumenti di collaboration quali forum e blog per dialogare con gli altri membri della comunità' e porre i propri quesiti e commenti
- Accedere al materiale formativo (e-learning) messo a disposizione della comunità.



ORBIT - Dati tecnici



WEB Client (Intranet/Internet)

- Microsoft Internet Explorer
- Mozilla FireFox
- Opera



WEB Server

- Microsoft IIS
- Apache



Application Server

- Apache Tomcat
- BEA Weblogic (Q42006)

Operating System

- Windows 200x Server
- Windows XP
- Linux – Kernel 2.4
- MAC OS X



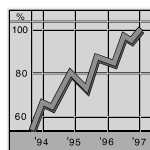
DB Server

- MYSql
- SQL Server
- ORACLE (Q32006)



Software Language

- JSP
- JavaScript
- JAVA
- HTML
- DHTML



Reporting

- JfreeChart
- JasperReports



ORBIT - La Gestione del Progetto

Un progetto di **Business Continuity** prevede varie fasi la cui schedulazione e' anche dettata da delle disposizione della Banca d'Italia, ma che a grandi linee si possono riassumere in:

Fase 1 - Business Impact Analysis

- Censimento e Definizione del Modello Aziendale dei processi
- Raccolta dati del processo con le relative risorse assegnate
- Analisi dell' Impatto
- Selezione dei Processi Critici
- Assegnazione della Priorità
- Definizione delle Soluzioni di mitigazione

Per questa fase, che in alcuni casi si è completata il 30 Giugno 2005, le Banche si sono avvalse di strumenti informatici di supporto non evoluti (Fogli elettronici, ect.).

Fase 2 - Aggiornamento e Manutenzione dei dati della Fase 1

Per questa fase le Banche hanno cominciato a valutare soluzioni informatiche adeguate con l'obiettivo di prendere in carico il progetto di Business Continuity, cioè di gestire l'enorme mole di dati disponibili con risorse interne.

Per aggiornare e mantenere i dati BIA rilevati in fase 1 è necessario ingegnerizzare il processo di raccolta e aggiornamento dati con un sistema software, facile da usare, gestibile direttamente dai responsabili di processo, accessibile via web, e basato sui dati esistenti. Una soluzione software, quindi, che non crei discontinuità nel modo di operare e aggiunga, senza alterare la logica e la semantica attuale funzionalità a completamento, quali la gestione multilingua, multigergo, l'amministrazione centralizzata degli utenti, il workflow di controllo e i controlli di congruità relativa ai dati immessi.

Fase 3 - Creazione dei piani operativi dei dati della Fase 1

Sulla base della BIA si dovranno elaborare i piani operativi per la gestione della Business Continuity. E' quindi necessario poter disporre di strumenti base (reportistica e grafici), tool simulazione, di un sistema di archiviazione dei dati consolidati e degli scenari di simulazione.

ORBIT può essere introdotto in un progetto di Business Continuity in ognuna delle tre fasi su descritte grazie alla flessibilità e alla facilità di importare eventuali dati pre-esistenti.



eSolutions Europe e' una società di consulenza che offre servizi in quattro aree principali:

Servizi consulenziali

- Design, gestione e implementazione di progetti ICT;
- Consulenza direzionale per l'impostazione e revisione di soluzioni CRM, Enterprise Portal, Competence Management, Knowledge Management, Customer Satisfaction Surveys;
- Consulenza direzionale per programmi di change management;
- Consulenza marketing e marketing communication con attività evolute come Media Analysis e ROI di comunicazione;
- Design e realizzazione di piani di formazione manageriale in collaborazione con Università e Business Schools;

Soluzioni applicative

- Realizzate in house per il settore bancario (Business Impact Analysis)
- In partnership con realtà locali e/o multinazionali con specifiche competenze di settore

IT Education

Interim Management

